



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 524

IL *CITROBACTER* TORNA NELL'OSPEDALE DI BORGO TRENTO. LA REGIONE DEL VENETO COME INTENDE MUOVERSI PER GARANTIRE IN SICUREZZA IL SERVIZIO DI TERAPIA INTENSIVA NEONATALE?

presentata il 10 maggio 2024 dai Consiglieri Bigon, Camani, Luisetto e Zanoni

Premesso che:

- l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) definisce i *Citrobacter* come un genere di batteri che possono causare infezioni in persone particolarmente fragili, quali: neonati (in particolare quelli prematuri), anziani e individui immunocompromessi. In questi soggetti, infatti, possono determinare infezioni del tratto urinario, delle vie respiratorie, delle ferite, delle ossa (osteomielite), del peritoneo, dell'endocardio, del sistema nervoso centrale (in particolare nei neonati prematuri) e sepsi;
- la maggior parte di queste infezioni si verifica in ospedale, tuttavia ci si può infettare anche al di fuori di esso. Il germe si può trovare anche nell'acqua, negli alimenti e nell'intestino degli animali e delle persone. Le più frequenti modalità di trasmissione sono: l'ingestione di alimenti contaminati, il parto, il contatto diretto da persona a persona, il contatto con superfici od oggetti contaminati.

Ricordato che:

- come tristemente noto, tra il 2018 e la prima metà del 2020, nei reparti di terapia intensiva neonatale e terapia intensiva pediatrica dell'Ospedale della Donna e del Bambino di Borgo Trento a Verona, si sono verificate circa 100 infezioni da *Citrobacter koseri* che hanno portato alla morte di 4 neonati, mentre altri 9 bambini hanno riportato gravi danni cerebrali. Tali fatti hanno portato prima all'apertura di un'indagine per appurare quanto effettivamente accaduto e poi a un conseguente processo penale, che a oggi è ancora in corso. Molte famiglie hanno subito danni gravissimi che devono quindi essere risarciti nel minor tempo possibile.

Evidenziato che:

- nella giornata di venerdì 3 maggio 2024, a seguito di una campagna di screening presso il reparto di terapia intensiva neonatale dell'Ospedale di Borgo Trento a Verona, 3 neonati prematuri sono risultati affetti da *Citrobacter*;
- a scopo prudenziale, l'Ospedale di Borgo Trento ha applicato i protocolli di isolamento e innalzamento della sicurezza nel reparto di terapia intensiva neonatale, prevedendo la sospensione dell'accoglimento delle donne in gravidanza al di sotto della trentatreesima settimana, essendo queste ultime potenziali partorienti di un neonato prematuro. Tale provvedimento, pur risultando indispensabile per garantire la sicurezza dei nascituri, sta comportando notevoli disagi alle donne in gravidanza che si vedono costrette, in caso di bisogno, a rivolgersi a strutture site in altre provincie;
- in riferimento a tale accaduto numerosi esperti, compresi infettivologi di fama nazionale, hanno consigliato di sospendere l'attività di terapia intensiva neonatale, di smantellare gli impianti presenti e di trasferire il reparto presso un altro ospedale. Tutto ciò in attesa di comprendere le cause del proliferarsi del batterio presso l'Ospedale di Borgo Trento e di adottare le opportune contromisure.

Considerato che al fine di contenere i disservizi generati dalle necessarie misure preventive adottate dall'Ospedale di Borgo Trento, nonché per l'erogazione del servizio di terapia intensiva neonatale in piena sicurezza, risulta indispensabile l'individuazione di un'altra struttura ove trasferire il reparto.

Tutto ciò premesso e considerato, i sottoscritti consiglieri regionali

interrogano l'Assessora alla Sanità

per sapere:

- quale sarà la struttura individuata per garantire l'erogazione del servizio di terapia intensiva neonatale in piena sicurezza, in sostituzione di quello offerto dall'Ospedale di Borgo Trento di Verona;
- se le famiglie che hanno avuto i figli colpiti da colonizzazione da *Citrobacter Koseri* nel periodo compreso tra il 2018 e il 2020 hanno ricevuto i risarcimenti dovuti;
- quali sono gli interventi che la Regione intende predisporre per debellare, una volta per tutte, il batterio *Citrobacter* dal reparto di terapia intensiva neonatale dell'Ospedale di Borgo Trento di Verona.